

Comunicato **02/MM/rc**  
Cagliari, 07 gennaio 2010

## **NOTA STAMPA**

### **DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CISL SARDA SULLE STRATEGIE PER IL LAVORO E SULLA MOBILITAZIONE UNITARIA**

La segreteria regionale della CISL sarda ha tenuto in data odierna la riunione di inizio d'anno per programmare l'iniziativa delle prossime settimane e per valutare la situazione sociale ed economica dell'Isola. Le scadenze riguardanti il lavoro sono infatti numerosissime, a iniziare dall'incontro che si terrà in data odierna a Roma, al Ministero dello Sviluppo Economico, per affrontare il caso ALCOA.

In considerazione del numero delle vertenze industriali ancora irrisolte e del significativo utilizzo degli ammortizzatori sociali, in primo luogo quelli in deroga, che ormai riguardano più di 11.000 lavoratori, la CISL sarda ritiene che la punta dell'iceberg della questione sociale ed economica sia rappresentata dalla crisi dell'industria e di tutte le attività produttive, ivi compresa l'agricoltura.

Per questo è urgente che la Regione Sardegna non si soffermi alla trattazione delle emergenze, ma le affronti in una strategia di politica industriale e del lavoro e con un nuovo modello di sviluppo che rafforzi il manifatturiero e l'agroalimentare, ma difendendo il patrimonio produttivo esistente.

La dimensione dei problemi dello sviluppo e del lavoro è talmente complessa da richiedere però una svolta alla Regione e un impegno concreto da parte dello Stato e dell'Unione Europea.

Si tratta infatti di promuovere nuove politiche e di adottare strumenti e misure in grado di dare maggiore competitività al sistema Sardegna e insieme garanzie di tutela sociale ed economica a 350.000 persone al di sotto della soglia della povertà.

La Regione deve recuperare efficacia sul versante della spesa e nella qualità dei progetti. I residui passivi si aggirano intorno ai nove miliardi di euro e potrebbero alleviare le sofferenze delle imprese, dei lavoratori, dei precari e degli anziani.

L'apporto dello Stato, indispensabile, è carente, mentre continua ad essere rimosso il confronto con la Regione.

La CISL, infatti, evidenzia i problemi aperti e riguardanti: le entrate e le compartecipazioni erariali e tributarie, i fondi per le aree sottoutilizzate, l'Intesa Istituzionale di Programma, in primo luogo l'Accordo di Programma Quadro per il rilancio delle attività produttive e dell'industria, e quello per le infrastrutture e le reti, il nuovo Piano di Rinascita e il riconoscimento dello status di insularità. Altrettanto rilevante è la riforma delle Istituzioni e della Regione e del nuovo Statuto Speciale della Sardegna.

Su questi temi sono necessari piccoli e grandi passi, a seconda del momento, delle necessità e delle possibilità; quel che conta è di sapere dove andare per regolare



passi e velocità sulle esigenze e sulle urgenze, ma in funzione di una strategia e di un progetto.

Il sindacato, unitariamente, da tempo propone un patto sociale per condividere strategie di alto profilo, gestione delle emergenze e obiettivi congiunturali e strutturali.

La crisi in atto impone però un passo adeguato e una unità che va ricercata e valorizzata. La coesione sociale sta infatti andando in frantumi e i segnali delle difficoltà riguardano ormai lavoratori, anziani e imprese.

Per non arrendersi alla ineluttabilità della crisi e delle sue conseguenze è indispensabile un forte segnale di mobilitazione che riapra il confronto Stato Regione e in Sardegna la concertazione tra Giunta e Sindacato sulle strategie dello sviluppo.

È urgente dunque smuovere le inerzie, i ritardi e le acquiescenze di quanti possono svolgere un ruolo a favore dello sviluppo e del lavoro.

Il contributo del sindacato è contenuto nella proposta sullo sviluppo e le riforme presentata nell'assemblea delle rappresentanze del popolo sardo nel mese di dicembre.

Nei prossimi giorni verrà calendarizzata, da CGIL CISL UIL, la data e il percorso dell'iniziativa di mobilitazione e di lotta. Vuole essere un forte segnale per aprire una stagione propositiva e di cambiamento sui temi del lavoro, dello sviluppo e delle riforme.

La segreteria regionale della CISL sarda